

dicembre 1997, n. 468, una convenzione per l'affidamento delle attività svolte dai lavoratori socialmente utili;

per effetto della legge 3 maggio 1999, n. 124, articolo 8 e del derivato decreto ministeriale 23 luglio 1999, dal 1° gennaio sono trasferiti allo Stato, tra l'altro, le funzioni del personale ATA gestite dagli enti locali fino al 31 dicembre 1999, anche per mezzo di soggetti imprenditoriali comprese le cooperative, per la stabilizzazione di quei progetti per i lavoratori socialmente utili e/o lavoratori di pubblica utilità e che con nota n. 87 del 31 dicembre 2000, diretta al provveditorato agli Studi di Roma, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha precisato di tenere presente la data naturale del contratto;

nelle scuole elementari e materne di Locorotondo la selezione della figura del collaboratore scolastico, di competenza dell'amministrazione comunale, era stata affidata anche alla Coop. Sociale *Ars Labor*, con la quale detta amministrazione aveva stipulato la convenzione prevista dal citato articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468;

dal 1° gennaio del 2000, il provveditorato agli Studi è subentrato nel suddetto contratto alle medesime condizioni, sia di prestazioni che di spesa;

i pagamenti delle fatture da parte del provveditorato e della direzione didattica sono stati fatti fino al dicembre 2001;

da gennaio 2001, fino ad oggi la direzione didattica di Locorotondo, né il provveditorato hanno effettuato i pagamenti relativi ai servizi prestati da 13 lavoratori della Coop. Sociale *Ars Labor*;

il perdurare di tale situazione è fonte d'agitazione da parte dei lavoratori interessati che, interpellati a tal proposito, attribuiscono le responsabilità di tale situazione al Governo e minacciano di bloccare il normale avvio dell'anno scolastico —

se non ritengano di adottare le opportune iniziative volte a reperire e tra-

sferire agli enti interessati i fondi necessari per far fronte ai ritardati pagamenti e contestualmente garantire i pagamenti futuri. (4-04088)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 26 settembre 2002 il dipartimento organizzazione della Cgil, con la circolare prot. n. 3775/2002, ha dato indicazioni alle strutture periferiche, affinché vengano messi a disposizione dell'Udu (Unione degli universitari) fondi per lo svolgimento della manifestazione antigovernativa indetta dalla stessa Udu per il 12 ottobre 2002;

risulta particolarmente anomalo che un grande sindacato, che dovrebbe occuparsi della tutela dei diritti dei lavoratori (di tutti i lavoratori, a prescindere dalle loro sensibilità ideali), finanzia iniziative di chiara impronta politica, utilizzando risorse provenienti dagli iscritti e dallo Stato;

non va dimenticato, infatti, che lo Stato finanzia i sindacati direttamente, tramite le erogazioni ai patronati, e indirettamente, accollandosi gli onerosi *benefit* (sotto forma di permessi retribuiti e aspettative, soprattutto in favore dei dipendenti pubblici) riconosciuti ai lavoratori che svolgono attività sindacale;

questa vicenda fa sorgere non pochi sospetti circa la propensione della Cgil a svolgere un ruolo non più sindacale, bensì tipicamente politico;

lo Stato finanzia l'attività sindacale purché sia e rimanga tale: non può finanziare organizzazioni che espletano un ruolo marcatamente politico, se non nel rispetto delle normative sui rimborsi elettorali ai partiti politici —:

quale sia l'ammontare complessivo delle contribuzioni statali erogate direttamente o indirettamente al sindacato in questione e a strutture ad esso collegate e quali iniziative il Governo intenda adottare per evitare che le risorse dello Stato destinate ai sindacati siano utilizzate per fini estranei a quelli propri dell'attività sindacale. (3-01451)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a numerose società, che avevano già concluso accordi con l'INAIL per la costruzione di immobili da adibire ora a sedi decentrate dell'istituto, ora ad altri fini istituzionali, è pervenuta una nota a firma del direttore centrale del patrimonio INAIL, architetto Antonio Napolitano,

nella quale si afferma « in considerazione dei recenti indirizzi emanati dai vertici dell'istituto, anche a seguito delle note indagini in corso di svolgimento da parte della Procura di Potenza, si sta procedendo ad una revisione delle procedure relative agli investimenti immobiliari istituzionali e non. Nelle more di tale revisione, pertanto, tutte le trattative in corso sono sospese », ed ancora « resta inteso che codesta società, nel frattempo potrà liberamente valutare l'opportunità di aderire ad eventuali proposte da parte di terzi per l'alienazione dell'immobile in argomento »;

detta nota in alcuni casi è stata inviata anche al notaio che doveva provvedere alla stipula dei contratti;

è evidente che il tenore della detta nota rischia di aprire un gravissimo contenzioso tra le ditte interessate e l'INAIL, con evidente danno per quest'ultimo —:

se intenda o meno partecipare alla direzione dell'INAIL la fondata preoccupazione che un siffatto comportamento potrebbe gravemente danneggiare l'istituto, invitando quest'ultimo a lasciare che sia la magistratura a valutare la sussistenza di elementi idonei all'esercizio dell'azione penale, senza, quindi, ledere diritti già maturati da parte di terzi;

se risultino avviate ulteriori indagini sulla gestione del patrimonio immobiliare dell'INAIL. (5-01300)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALFREDO VITO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 14 della legge 2 maggio 1976, n. 183, il Parlamento italiano provvedeva ad estendere per le aziende artigiane, le imprese alberghiere, nonché le aziende industriali operanti nel settore indicate dal CIPE lo sgravio contributivo di cui alla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive modifiche e integrazioni, in mi-

sura totale dei contributi posti a carico dei datori di lavoro, dovuti all'Istituto di previdenza nazionale;

con l'articolo 3 della legge n. 502 del 5 agosto 1978, tali agevolazioni venivano ulteriormente estese ai pubblici esercizi ed alle aziende di somministrazione di alimenti e bevande, operanti nelle aree depresse del Mezzogiorno d'Italia;

con decreto-legge n. 14 del 21 gennaio 1992, reiterato sette volte prima di essere convertito dalla legge 20 maggio 1993, n. 151, veniva sostituito, a far data dal 1° dicembre 1991, il vecchio sgravio decennale previsto dall'articolo 14 della citata legge n. 183 del 1976 (che cessava così di essere applicato) con altro valevole per un solo anno;

con circolare n. 173 dell'8 luglio 1992 l'INPS precisava che dai benefici del nuovo sgravio introdotto dalla 151 del 1993 «...restano escluse le aziende artigiane, le imprese alberghiere e i pubblici esercizi e le aziende di somministrazione di alimenti e bevande»;

con l'articolo 5-bis della legge n. 206 del 31 maggio 1995 (di conversione del decreto-legge n. 96 del 29 marzo 1995) il Parlamento italiano fornisce interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 5 agosto 1978 n. 502, precisando che gli sgravi previsti da quest'ultima normativa continuano ad essere concessi;

che l'INPS, questa volta con circolare n. 164 del 9 giugno 1995 ha confermato che «...con la legge 31 maggio 1995, n. 206 (articolo 5-bis) stata ora introdotta una norma di interpretazione autentica che, nel riferirsi alle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 5 agosto 1978 n. 502 (con cui sono estesi gli sgravi per il Mezzogiorno alle imprese alberghiere, nonché ai pubblici esercizi ed alle aziende di somministrazione di alimenti e bevande) stabilisce che gli sgravi ivi previsti continuano ad essere concessi;

tuttavia, l'INPS non ha mai riconosciuto a questa tipologia di aziende i benefici degli sgravi contributivi, tant'è che

vi sono tuttora in corso controversie giudiziarie tra l'ente previdenziale e numerosi pubblici esercizi;

se si escludessero queste attività dalla previsione normativa sugli sgravi contributivi verrebbe sostanzialmente snaturata la portata stessa della legge, in quanto in molte di tali aree depresse è scarsissima la presenza di industrie e la risorsa economica fondamentale è legata al turismo ed alle attività ad esso collegate (alberghi e pubblici esercizi);

di conseguenza, i numerosi nuovi occupati nella cosiddetta «industria del turismo» verrebbero conseguentemente penalizzati proprio quando gli sforzi di tutti sono finalizzati a potenziare le risorse artistiche ed ambientali dell'intera penisola italiana; tanto è che in moltissime zone (Bagnoli, Castellammare di Stabia) si sta avviando un processo di deindustrializzazione e conseguente riconversione in attività turistico-ricettive —:

quali iniziative si intendano adottare affinché l'INPS applichi correttamente le disposizioni delle vigenti norme in materia e se non ritengono opportuno, i Ministri interrogati l'emanazione di particolari disposizioni di concordato o sanatoria per il contenzioso in atto esistente tra lo stesso istituto previdenziale e le aziende del settore turistico-alberghiero. (4-04089)

RAISI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'Inail, sono state bandite nel corso dell'anno 1999 delle selezioni interne che hanno consentito ad ispettori in possesso del solo diploma di scuola media superiore, in alcuni casi neanche quinquennale, di conseguire delle posizioni ordinali di vertice (C4) con relativo e conseguente «rilevante» riconoscimento economico;

in tale occasione è stato inoltre impedito a tutti i funzionari ispettivi di concorrere alla progressione di carriera

all'interno del ruolo amministrativo, ruolo fino a quel momento di appartenenza, perpetrando una ulteriore discriminazione nei confronti di tale figura professionale;

ci si è trovati quindi in una situazione in cui, a fronte di differenti profili ordinamentali ed economici, corrispondono altresì medesime attribuzioni di incarichi lavorativi e medesimi gradi di responsabilità;

è innegabile che il carico, la qualità e la responsabilità del lavoro richiesto ad un funzionario di vigilanza C3 è assolutamente identico a quello richiesto ad un funzionario di vigilanza C4;

tutto ciò si configura come una palese disparità di trattamento in virtù di una differenza anagrafica che si traduce in una differente anzianità di servizio;

inoltre, tra i requisiti richiesti per la progressione di carriera, il diploma di laurea, peraltro posseduto dalla maggior parte dei funzionari C3, è stato valutato dall'Ente in maniera irrisoria rispetto ad altri requisiti (anzianità di servizio) che sono stati valutati dall'Ente in maniera sproporzionata;

tra l'altro, per molti ispettori C3, il diploma di laurea era il titolo di studio richiesto dall'Ente per poter partecipare alle selezioni di assunzioni;

tale deviazione dai principi di uguaglianza e buona amministrazione ha realizzato una ingiustificata e globale progressione di quasi tutto il personale in via automatica, senza un'adeguata valutazione del merito, per di più realizzando una discriminazione proprio nei confronti del personale ispettivo in possesso di idoneo titolo di studio;

non si comprende come si possa considerare in linea con una moderna ed efficiente amministrazione, una politica contrattuale che favorisce avanzamenti di carriera « di massa » ed automatici e che, disconoscendo qualsiasi logica meritocratica, privilegia l'anzianità di servizio ri-

spetto al titolo di studio posseduto, troppo spesso barattato con corsi formativi quindicinali e di valenza equipollente —:

Se sia a conoscenza della situazione sopra descritta, se ciò corrisponda al vero e quali soluzione si vogliono intraprendere affinché venga al più presto esaminata e sanata tale incresciosa situazione riportando l'Inail al rispetto delle regole comportamentali della corretta e buona amministrazione con il riconoscimento della posizione ordinamentale C4 con la stessa decorrenza riconosciuta agli attuali C4 con relativo adeguamento economico;

quali iniziative il Governo intenda adottare per riportare l'istituto al rispetto delle regole di buona amministrazione.
(4-04091)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

i consigli comunali di Sciacca, Caltabellotta, Chiusa Sclafani, Palazzo Andriano, Burgio, Villafranca Sicula, Lucca Sicula, Bivona, Alessandria della Rocca, Cianciana, Cattolica Eraclea, Montallegro, Ribera e Calamonaci, riuniti contestualmente sabato 21 settembre 2002, alle ore 20.00, in seduta straordinaria e/o aperta, fatta propria la drammaticità della crisi economica e sociale dell'agricoltura dell'intero comprensorio e la piattaforma rivendicativa unitaria, definita dalle organizzazioni professionali agricole, all'unanimità hanno approvato un ordine del giorno per la grave siccità e i grossi danni all'economia della zona;

si ritiene che per garantire la sopravvivenza del territorio, evitando fenomeni di degrado sociale e di desertificazione ambientale, è indispensabile attuare quanto